

Fu posto, per li Savi, atento sia stà conduto il corpo in questa terra da Milan di sier Piero Pasqualigo dotor et cavalier, morite orator nostro, per domino Hironimo Vismala siniscalcho dil Re, che li sia donato ducati 100 in don per la spesa dil condur, sicome fu fato a tempo fo conduto sier Antonio Vituri el cavalier e sier Benedeto Trvisan moriteno oratori nostri a Milan, et ducati 40 a li frati l'hanno acompagnato, et quelli altri *ut in parte*. Et balotà do volte, fu presa: ave prima 121, 46, poi 138 di sì 35 di no et fu presa.

Poi, sier Domenego Contarini venuto provedador zeneral di campo, fe' la sua relatione; stete zercha hore . . . in renga, come in mexi 28 havia auto ducati . . . di quali disse la dispensation avia fato.

302^a Fu posto, per sier Antonio Grimani procurator, sier Cristofal Moro savi dil Consejo, sier Gasparo Malipiero savio a terra ferma: atento le fedel operation del qu. magnifico domino Antonio di Pii *olim* condutier nostro, qual, poi aver servido assa' la Signoria nostra in diverse expedition, ultimate a la rota di visentina fu da i nimiei morto insieme con domino Costanzo suo fiol *etiam* lui condutier nostro; poi, per questo Consejo, fu dato a suo fiol Vetur 50 homeni d'arme di condotta, el qual *viriliter* a l'aquisto di Peschiera da un archobuso fo morto; et la compagnia restando senza capo, sia data a domino Nicolò di Pii fiol dil qu. prefato domino Antonio *ut in parte*, el qual è qui, e insta la Signoria nostra. A l'incontro, sier Nicolò Dolfin, sier Piero Trun savi a terra ferma, voleno che diti 50 homeni d'arme siano dati al magnifico domino Janus di Campo Fregoso per parte di la sua condotta, et il Colegio vengi questa altra setimana con le sue opinion, per impir la so condotta, e proveder al dito domino Nicolò di Pii justa li meriti paterni, *ut in parte*. Parlò prima sier Nicolò Dolfin che poi, è in Colegio, più non ha parlato; li rispose sier Cristofal Moro, poi sier Piero Trun, e andò le parte. 4 di no, 76 dil Grimani, e altri 96 dil Dolfin e Trun, e questa fu presa.

A dì 16. Vene in Colegio l'orator di Franza, al qual fo comunicato la risposta fata al nontio di oratori di Polana.

Vene dito nontio, et mandati li altri fuora, li fo fata la risposta dil Senato *oretenus* per il Principe, che dovesse andar a dir a li oratori e a la Cesarea Maestà; et fo balotato di donarli certi danari azio resti contento.

(1) La carta 301* è bianca.

Di campo, da Lonà, fo letere di sier Andrea Gritti procurator provedador zeneral, di 13. Nulla da conto, zercha occorentie dil campo. *Etiam* fo letere a li Cai di X: tengo, qualche pratica in Brexa.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, zercha certe parte et opinion di trovar danari per via di Cipro proposte per sier Francesco Falier provedador sora i danari, e niuna fo presa. Et poi restò il Consejo di X semplice, et expediteno sier Anzolo Querini qu. sier Andrea absente, per crudelissime e nephandissime biasteme dite per lui: ch'el sia bandiza per anni 10 di Venezia e dil destreto, e ch'el rompendo, sia conduto in mezo le do Colone, dove li sia tajà la lengua sichè più parlar non possi, e stagi uno anno in la preson Forte, e torni al bando con taja di L. 500 ch'il prendesse, di so beni, si non di quelli di la Signoria nostra, debi pagar L. 400, 302* justa la forma di la leze, nè mai comenzi il tempo fin non haverà pagato, e sia publicà nel Mazor Consejo et su le scale di Rialto.

In questo zorno comenzò il perdon di colpa e di pena ne la Scuola di San Zuanne Evangelista. Comenzò ozi a vespero, e dura tutto doman fino al calar dil sol. Et di dito perdon trovono ducati . . .

A dì 17 Domenega. In Colegio nulla fo di conto. Fo leto certo aviso che Maximilian havia fato una dieta in Augusta, dove erano stà il forzo di principi di la Germania et lui in persona, et concluso ajutar el re di Portogallo.

Da Corfù, di sier Alwise d' Armer bailo, fo letere di 13 Fevver. Come era stà visto 5 legni in mar, et havia inteso Carazoli corsaro turco, qual fin hora è stato in le aque di Barbaria, era quello. Et dubitando di le galie di Baruto che dia venir in qua, di 6 galie ivi a Corfù nostre che erano ne havia armate 5, et capitano sier Zuan Contarini di sier Marco Antonio, ch'è soracomito, con ordine andasse verso Cao Malio, sì per trovar dito corsaro come per asegurar le galie et altri navili. Et fo optima deliberation.

Da poi disnar fo Gran Consejo; non fo il Principe. Fo fato tre consieri, et quelli ussiteno per scurtinio tutti tre cazeteno, et fo publicato che cadaun in Colegio potesseno oferir, ch'è cossa nova, nè più in scurtinio è stà oferto.

Fo publicà, per Gasparo Dalla Vedoa secretario dil Consejo di X, la condanason fata eri nel Consejo di X contra sier Anzolo Querini per biasteme.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL, una parte che li ufficiali a la Messetaria e li Consoli di merchantanti, durante la parte di la mità dil neto, possino